

Analisi

ALBERTO PIAZZA
 UNIVERSITA' DI TORINO

I 90 anni di Cavalli Sforza

Luigi Luca Cavalli Sforza compie oggi 90 anni: il Comune, l'Assessorato alla Cultura e la direzione musei di Milano hanno organizzato in suo onore una tavola rotonda al museo comunale di Storia Naturale di Milano: titolo dell'evento, in programma oggi, è «Disseminare la scienza per seminare il futuro» e non c'è espressione più felice per descrivere ciò che in tanti anni Cavalli-Sforza ci ha donato: scienza e futuro.

Non solo a Milano, dove ha passato la maggior parte della vita e dove ora abita, ma anche a Torino, città da lui sempre amata, conta centinaia di allievi e amici che gli debbono molto, e il festeggiamento che gli si tributa in questa pagina ne costituisce una meritata testimonianza. Cavalli Sforza è nato a Genova, ma da studente ha trascorso alcuni anni a Torino, prima al Liceo d'Azeglio, poi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia (di cui ama ricordare la figura di Giuseppe Levi, notissimo professore di Anatomia dell'Ateneo torinese); tuttavia si è laureato a Pavia nel 1944. Subito dopo ha lavorato all'Istituto Sieroterapico Milanese (con qualche interruzione) fino al 1956, per poi ricoprire tutti i ruoli accademici.

La sua esperienza di straordinario ricercatore ha avuto inizio al dipartimento di Genetica di Cambridge con un altro ricercatore eccezionale, Sir Ronald Fisher.

CONTINUA A PAGINA 28



Un'altra storia è racchiusa nel Genoma

Alberto
Piazza
Genetista

RUOLO: È PROFESSORE DI GENETICA UMANA ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO
IL LIBRO: LUIGI LUCA CAVALLI SFORZA, PAOLO MENOZZI, ALBERTO PIAZZA «STORIA E GEOGRAFIA DEI GENI UMANI» - ADELPHI

Dalla biologia alle culture: Cavalli Sforza ha trasformato le concezioni su noi Sapiens



SEGUE DA PAGINA 27

È lui, a buon diritto, che può considerarsi il padre della statistica moderna e uno dei padri (insieme con Haldane e Wright) della genetica evoluzionistica. La testimonianza dello stesso Cavalli Sforza ci lascia intravedere in Fisher il grande e austero sapiente e in se stesso il giovane esuberante, ricco di nuove idee.

Ritornato in Italia, all'attività di microbiologo all'Istituto Sieroterapico Milanese (dove in quello stesso periodo cominciava la sua attività scientifica un altro grande genetista italiano, Ruggero Ceppellini) Cavalli Sforza affianca l'insegnamento di genetica e statistica alle Università di Parma e Pavia, divenendo in seguito Professore di Genetica a Parma (1960 - 1962) e a Pavia (1962 - 1970).

Dal 1970 si trasferisce al-

la Stanford University School of Medicine, in California, dove lavora nel dipartimento di Genetica fino al 2008, quando ritorna a Milano. Quando gli venne chiesto il motivo di quel trasferimento, la risposta è semplice: «Perché in Italia il lavoro non mi divertiva più: troppi impegni non scientifici e molte delusioni».

Oggi, 42 anni dopo, i suoi allievi diventati collaboratori ed amici, sparsi in ogni parte del mondo, gli sono grati non solo per la scienza che ha saputo molto generosamente trasfondere, ma anche per questa capacità di divertirsi, per questo gioioso «esprit de finesse» che ha sempre accompagnato la sua ricerca. Ricerca che, documentata da oltre 500 pubblicazioni e otto libri, ha spaziato nelle direzioni più diverse. Nei primi 15 anni (fino agli Anni 60) si è concentrata essenzialmente su argomenti di genetica batterica: tra questi studi, i più noti riguardano il sesso e la ricombinazione nel batterio *Escherichia Coli*, cioè la scoperta del primo ceppo mutante di *Coli* con la presenza di un fattore, chiamato fattore F (da Fertility), in grado di tra-

smettere la capacità di scambiare il proprio materiale genetico con un altro batterio. Questo carattere di tipo sessuale non era mai stato osservato nei batteri e, ulteriormente analizzato da Joshua Lederberg, è valso a Lederberg stesso il premio Nobel. A partire dagli Anni 60, poi, la ricerca di Cavalli Sforza si è sempre più focalizzata sulla genetica delle popolazioni umane, campo in cui da anni è indiscussa autorità mondiale.

La sua ricerca ha spaziato dagli aspetti metodologici per ricostruire la storia delle popolazioni umane, partendo dai dati genetici, alla demografia della Val di Parma; dalla consanguineità delle popolazioni italiane

alle caratteristiche dei Pigmei africani; dall'influenza della tecnologia agricola dei Neolitici sulla struttura genetica delle popolazioni europee alla teoria della trasmissione culturale; dalle ricerche di laboratorio che hanno dimostrato l'identità della proteina Gc con quella che lega la vitamina D agli studi più recenti, che usano particolari marcatori del DNA (i cosiddetti SNP, Single Nucleotide Polymorphisms, distribuiti a mi-

lioni nel nostro Genoma) per datare l'origine della nostra specie e la sua successiva evo-

luzione nel mondo; e infine a quell'impegnativo compendio di storia e geografia dei geni umani nel quale si è tentato di correlare la storia dei nostri geni con quella della nostra cultura e in particolare delle nostre lingue.

Tutti questi temi riflettono un'ampiezza di interessi, uno sforzo di comprensione della nostra storia di uomini che non è e non può essere concentrata sulla sola biologia; che non può e non deve prescindere dalla nostra cultura.

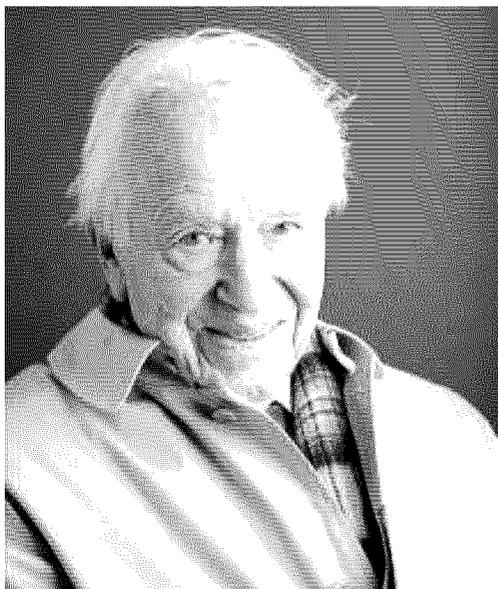
Cavalli Sforza è membro delle principali accademie e società scientifiche del mondo; è stato insignito dei riconoscimenti più ambiti tra i quali, nel 1999, il premio Balzan per la scienza delle origini dell'uomo. «Tuttoscienze» è onorata di festeggiare Luigi Luca Cavalli Sforza, riportando l'inizio della motivazione della laurea honoris causa conferitagli dall'Università di Cambridge (1993), quale sintesi ed augurio per il suo novantesimo: «Know then thyself, presume not god to scan; the proper study of mankind is man» (da Alexander Pope, «An Essay on Man», 1734).

Lo sapevi che?

Giornata di studi e una mostra

«I viaggi di Luigi Luca Cavalli Sforza»: è il titolo dell'evento organizzato oggi in occasione del 90° compleanno del genetista. Una giornata di studi e una mostra lo celebrano al Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Alle 14.30 Giovanni Bignami, Massimiano Bucchi, Giulio Giorello e Camille Pisani, moderati da Vittorio Bo, dialogheranno sul tema

«Disseminare la scienza per disseminare il futuro». Alle 17 gli allievi e i collaboratori del professore, sparsi nel mondo, si collegheranno via Skype per un tributo al loro maestro. Alle 18.30 Stefano Boeri, Francesco Cavalli Sforza e Alberto Piazza inaugureranno la mostra sulle spedizioni dello studioso alla ricerca di campioni da analizzare e popoli da incontrare.



L'evento
Luigi Luca
Cavalli Sforza
è nato
a Genova 90
anni fa
Oggi
un gruppo
di studiosi
e di allievi
lo celebra
a Milano